



Federazione Impiegati Operai Metallurgici di Milano

Corso di Porta Vittoria, 43 - 20122 Milano - tel. +39 02 55025227 - fax +39 02 55180256 www.fiom.milano.it - e-mail: fiom.mi@cgil.lombardia.it - P.E.C.: fiom.milano@pecgil.it

Assemblea generale della Fiom-Cgil di Milano

Milano, 22 settembre 2021

Ordine del giorno

La Fiom di Milano aderisce all'appello Climate Open Platform e parteciperà alla manifestazione del 2 ottobre.

La città di Milano, tra il 28 settembre e il 2 ottobre, ospiterà i lavori della Youth4Climate e la PreCOP, due importanti eventi organizzati dalle Nazioni Unite, in cui verranno preparate le proposte da discutere alla Conferenza degli Stati membri dell'ONU prevista per novembre a Glasgow.

Questi appuntamenti assumono una particolare importanza alla luce di quanto avvenuto negli ultimi anni: nonostante la denuncia degli scienziati sulla gravità della catastrofe climatica, già in atto su tutto il pianeta, i Governi non hanno messo in campo soluzioni sufficienti a rispettare il vincolo di 1,5° di aumento della temperatura terrestre.

Accanto all'irresponsabilità dei Governi, le 100 multinazionali più grandi del mondo, responsabili del 70% delle emissioni globali, non hanno voluto adottare le soluzioni adeguate a ridurre l'impatto ambientale delle loro produzioni, limitandosi spesso a campagne di greenwashing, cioè a campagne pubblicitarie verdi senza modificare i processi produttivi inquinanti.

La classe dirigente mondiale, inclusa la classe dirigente del nostro Paese, ci sta conducendo verso il disastro ambientale più grande della Storia, ed il costo maggiore viene pagato oggi, e verrà pagato ancor di più domani, dalle fasce sociali più fragili e povere del mondo.

Davanti a questo pericolo, la Fiom CGIL di Milano continua a ritenere necessario un cambio di rotta radicale del modello di sviluppo, attraverso una transizione ecologica da attuare con giustizia. Nei luoghi di lavoro si gioca una parte determinante del conflitto per salvare tutte e tutti dagli effetti del riscaldamento globale. Le strategie di sviluppo delle imprese si mostrano spesso insostenibili e arretrate, perché unicamente basate sull'aumento del profitto.

Questo è il primo limite da superare per convertire realmente il nostro modello produttivo:

serve più democrazia e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alle decisioni su prodotti e processi produttivi, serve limitare la supremazia del profitto, per rispettare i diritti e le necessità di tutta la popolazione.

Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, invece, non prevede un adeguato coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori sulla destinazione dei fondi, che rischiano di essere sprecati con incentivi a pioggia, di cui beneficiano solo i proprietari delle imprese, senza alcun vantaggio per la società e nessun indirizzo per una giusta transizione dei nostri comparti produttivi più inquinanti ma anche più strategici come l'acciaio, la mobilità o l'energia. Abbiamo già visto questo risultato con gli incentivi per l'Industria 4.0 o per l'acquisto di automobili elettriche, appannaggio dei più ricchi.

Invece quelle risorse devono essere investite per attuare la transizione delle filiere produttive, per accrescere il valore aggiunto dei nostri prodotti, anche rispetto alla sostenibilità ambientale; per aumentare e tutelare la buona occupazione, anche promuovendo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, quando sia necessario ridurre la produzione e limitare le emissioni; per investire sulle infrastrutture sociali del Paese, dall'istruzione alla sanità pubbliche, che saranno determinanti per sostenere la transizione ecologica. Anche la transizione energetica non deve portare all'aumento delle bollette ma deve essere governata da politiche pubbliche volte all'uscita completa dalle fonti fossili.

La transizione non deve danneggiare chi ha bisogno di lavorare per vivere, bensì deve essere l'occasione per creare nuova occupazione e aumentare il benessere di chi sta pagando i costi della crisi.

Per queste ragioni, l'Assemblea Generale della Fiom di Milano aderisce all'appello Climate Open Platform e sarà in piazza per la manifestazione prevista il 2 ottobre in occasione della riunione dei Governi per la PreCOP.

Organizzeremo inoltre, fin dalle prossime settimane, alcuni incontri formativi e seminariali, rivolti alle delegate e ai delegati, per discutere insieme della transizione ecologica dei processi produttivi e delle azioni che possiamo mettere in campo nelle aziende, anche attraverso la contrattazione.

Da 120 anni lottiamo per la democrazia e l'uguaglianza: anche stavolta saremo in prima linea per fare giustizia insieme e salvare il futuro di tutte e tutti.

Votato all'unanimità